

“IL GIORNO DEL RIPOSO e DI DIO”

Vieni, carissimo, dinanzi alla tua fidanzata, Il Sabato compare, andiamo a riceverlo!

“Osserva” e “Ricordati”, queste parole, il Dio unico. Ce le ha fatte ascoltare in una sola parola, il Signore è Uno, Uno il suo Nome: A Lui onore, gloria lode!

Affrettiamoci incontro al Sabato, esso è sorgente di benedizione, consacrato fin dai tempi più remoti, scopo della creazione, nel primo pensiero del Creatore...

Vieni in pace, tu che sei la corona del tuo sposo, vieni nella gioia, nella felicità, in mezzo ai fedeli del popolo eletto. Vieni, mia fidanzata, vieni, mia fidanzata!

ESODO 20, 7-11

7 Non pronuncerai invano il nome del Signore, tuo Dio, perché il Signore non lascerà impunito chi pronuncia il suo nome invano.

8 Ricordati del giorno di sabato per santificarlo: **9** sei giorni faticherai e farai ogni tuo lavoro; **10** ma il settimo giorno è il sabato in onore del Signore, tuo Dio: tu non farai alcun lavoro, né tu, né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo schiavo, né la tua schiava, né il tuo bestiame, né il forestiero che dimora presso di te. **11** Perché in sei giorni il Signore ha fatto il cielo e la terra e il mare e quanto è in essi, ma si è riposato il giorno settimo. Perciò il Signore ha benedetto il giorno di sabato e lo ha dichiarato sacro.

A. Chouraqui

“Solo il grande sacerdote del Tempio di Gerusalemme era depositario della tradizione di questo Nome, che pronunciava una volta all’anno, il giorno del Kippur, giorno del “Grande Perdono”. In quell’occasione egli portava sulla fronte il Nome di Adonai-Jhwh inciso “come su di un sigillo” o come su “una lamina di oro puro” (Es 28,36-38) ed entrava con timore e tremore nel *sancta sanctorum*, dove pronunciava il nome “grande e temibile” per chiedere, come grazia, il perdono dei suoi peccati, di quelli del suo popolo e di quelli di tutte le nazioni. Dalla distruzione del Tempio, la pronuncia corretta di Adonai-Jhwh è andata quindi perduta e gli ebrei rimangono nell’impossibilità di portare il nome, anche invano.

A. Heschel

Il Sabato è fatto per celebrare il tempo, non lo spazio. Per sei giorni alla settimana noi viviamo sotto la tirannia delle cose dello spazio; il Sabato ci mette in sintonia con la santità nel tempo; in questo giorno siamo chiamati a partecipare a ciò che è eterno nel tempo, a volgerci dai risultati della creazione al mistero della creazione; dal mondo della creazione alla creazione del mondo.

Domande per la riflessione

1. In che modo mi accosto al “Nome “ di Dio?
2. Come lo santifico ?
3. Quale esperienza ho del riposo? Riesco a viverlo nel modo giusto?
4. Quali esperienze accompagnano il mio “Giorno del Signore”?